

LONA LASES. Lo vota soltanto la maggioranza

Lotti cave, via libera al disciplinare

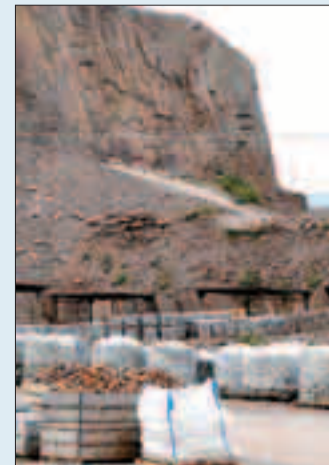
LASES - Via libera del consiglio comunale di Lona Lases al nuovo disciplinare sui lotti cave, ma senza il voto e la presenza in aula della minoranza, che hanno abbandonato l'aula rilevando illegittimità dell'atto. Il clima si è surriscaldato alla presentazione del nuovo «disciplinare sulle concessioni dei lotti pubblici». La stessa dizione del documento evidenzerebbe, secondo il capogruppo di minoranza **Fabio**

Fedrizzi, già qualche incongruenza, trattandosi piuttosto di autorizzazioni all'escavazione (come affermato recentemente anche dalla Commissione Europea) e di lotti di proprietà della frazione di Lases o privati (comunque non pubblici). Tutta da verificare la reale consistenza e legittimità delle attuali concessioni alla luce della presunte modifiche dei confini dell'area estrattiva (evidenziata da varie cartografie),

con lo spostamento di otto metri verso il comune di Lases e l'aumento dei volumi estraibili. Alla luce di queste incongruenze i consiglieri **Fabio Fedrizzi**, **Piermario Fontana** e **Ivano Avi** hanno abbandonato l'aula mentre **Mara Tondini** e **Stefano Cobelli** hanno votato contro il disciplinare, passato con i soli voti di maggioranza. In precedenza il consiglio aveva approvato, con il voto contrario delle opposizioni, il bil-

ancio 2011 che pareggia sulla cifra di 2 milioni e 285 mila euro, ma che prevede anche l'applicazione di 413 mila euro dall'avanzo di amministrazione per far fronte a un milione e 200 euro di spese in parte ordinaria e di 847 mila euro destinati ad investimenti. Tra i punti più controversi, secondo **Ivano Avi**, i 150 mila euro derivanti dalla gestione cave pur in assenza di una convenzione e accordo patrimoniale

con il nuovo comitato Asuc di Lases (atto non ancora giunto all'attenzione del consiglio). Via libera del consiglio alla proroga della convenzione per la gestione dell'acquedotto intercomunale (in attesa che subentri nella gestione la Comunità di valle) e al regolamento sui rifiuti, con i consiglieri che hanno ribadito le difficoltà di utilizzo del centro raccolta materiali in località Possender, nel comune di Albiano. **D. F.**



ROITALIANA

Il medico, fra i massimi esperti italiani, ricorda che i danni alla salute e all'ambiente sono stati dimostrati nel Nord Europa. «Meglio il riciclaggio integrato»

Inceneritore, i residui un'incognita tossica

Il dottor Miserotti: resta un 30% da smaltire

MARIANO MARINOLLI

ROITALIANA - Se per il sindaco di Trento, **Alessandro Andreata**, è inevitabile che il ciclo dei rifiuti si chiuda con il loro incenerimento, per il dottor **Giuseppe Miserotti**, presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza e tra i massimi esperti italiani sul legame tra salute e politiche ambientali, ciò non è affatto vero.

«Difficile sostenere e dimostrare che l'inceneritore sia la soluzione per chiudere il ciclo - osserva Miserotti - poiché ci dimentichiamo che va smaltito, a sua volta, il 30% di prodotto derivante dall'incenerimento. E di questa quantità un buon 10% è cenere altamente tossica. Dove la porterete?». Inoltre, per il medico piacentino, non sono da sottovalutare la posizione di Ischia Podetti e gli effetti che l'inceneritore avrà, oltre che sulla salute degli abitanti, sulle campagne circostanti. Nessuno, finora, ha condotto uno studio dettagliato in proposito. «I danni alla salute e all'ambiente sono stati altrove dimostrati, tant'è che



in Germania, ma soprattutto in Olanda, si è abbandonata la strada dell'incenerimento dei rifiuti, anche per il problema dello smaltimento della parte residua».

E l'inceneritore di Brescia, preso dalla giunta provinciale come esempio di «inceneritore modello», dove smal-

tisce questo rifiuto tossico?

«Fino ad oggi il residuo di Brescia finisce in Germania, nelle cave di salgemma. Ma ora pare che delle infiltrazioni d'acqua abbiamo riportato in superficie alcune sostanze tossiche di queste ceneri».

Inoltre, per il dottor Miserotti, l'ince-

neritore di Brescia, un impianto preso spesso a modello per il progetto di Ischia Podetti. Il dottor Miserotti (nella foto in alto) non crede che sia la soluzione giusta per chiudere il ciclo dei rifiuti trentini



neritore non conviene nemmeno dal punto di vista economico: «Se la gara per il vostro inceneritore è andata deserta, è perché, per la messa in sicurezza dell'impianto con le nuove normative, servono grossi investimenti. È lo stesso discorso delle centrali nucleari che, per i costi necessari a garantire la loro sicurezza, non sono più convenienti come un tempo. Ad esempio, a Parma si vorrebbe costruire un inceneritore da 120.000 tonnellate/anno, simile a quello di Ischia Podetti. Costerà 205.000 euro e funzionerà solo un quarto di secolo. Oltre, naturalmente, ai costi di trasporto e smaltimento della parte residua».

E allora, come chiudere il ciclo? «C'è uno studio davvero interessante del professor **Natale Belosi** dell'Eco Istituto di Faenza, che potete trovare su internet: egli prende un campione di undici milioni di abitanti tra Lombardia e Veneto e dimostra come il riciclaggio integrato abbia costi sensibilmente inferiori e sia una garanzia per la salute degli abitanti, la difesa dell'ambiente e delle coltivazioni agricole».



SEGONZANO

Energie, la via per conquistare i finanziamenti

Comuni uniti dai fondi Ue

MATTEO CIANGHEROTTI

SEGONZANO - Difesa del territorio e uso sostenibile delle sue risorse. Tutti d'accordo i sindaci delle valli di Cembra e Fiemme, presenti mercoledì sera a Segonzano, dove nell'auditorium delle scuole medie si è svolta una serata all'insegna di energie rinnovabili e tutela dell'ambiente. Ospiti d'onore, ol-

tre agli enti locali, **Paolo Pezzin** di Europe Direct Trentino, un'organizzazione che opera nella comunicazione sui temi del risparmio energetico (nella foto pannelli solari) e della lotta ai cambiamenti climatici, e **Stefano Proietti**, romano, dell'Isis, un istituto di ricerca che fornisce supporto tecnico e manageriale per accedere a bandi e finanziamenti europei su energia e trasporti. Proietti ha pre-

sentato l'accordo siglato dall'Isis con la sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Aiccre) sull'initiativa denominata «Patto dei Sindaci» per elaborare un «Piano d'azione per l'energia sostenibile» (Paes). «Nonostante la crisi, l'Europa continua a rappresentare un buon bacino di finanziamenti, utili a coprire i progetti per almeno il 75%. Tra piccoli comuni, però, è consigliabile consorzarsi, per presentare un'immagine europea e per avere, così, più possibilità di vincere i bandi», ha detto Proietti, dando vita a un dibattito particolarmente interessato. Il sindaco di Cavalese, **Silvano Welponer**, si è subito informato sull'accessibilità ai finanziamenti per la produzione di idrogeno che vorrebbe realizzare nel suo comune e ha dichiarato gli obiettivi dell'amministrazione: «Vogliamo far diventare Cavalese completamente autosufficiente dal punto di vista energetico». Lo ha seguito il collega di Tesero, **Francesco Zanon**, che ha timidamente svelato l'idea di riscaldare un edificio pubblico con un impianto a pompe di calore. Stessa linea del padrone di casa **Giorgio Mattevi**, primo cittadino di Segonzano, co-

mune che detiene il primato in Trentino sulla delibera per la gestione pubblica dell'acqua e che ora vuole proseguire nella difesa e nella valorizzazione del proprio territorio: «Abbiamo tutte le risorse necessarie. Oggi produrre energia attraverso ciò che un tempo consideravamo semplicemente uno scarto - dal legname e dai rifiuti - rappresenta una straordinaria opportunità di risparmio economico e vantaggio ambientale. Insieme possiamo preservare la nostra natura e il nostro bel territorio del Trentino», ha detto Mattevi. E se le politiche energetiche del governo italiano, arienate tra nucleare e tagli alle rinnovabili, non sembrano aiutare questi progetti, lo sguardo deve rivolgersi verso la Comunità europea, particolarmente sensibile nella lotta ai cambiamenti climatici. L'Europa ha infatti varato il programma 20/20/20 che prevede, entro il 2020, l'abbattimento del 20% delle emissioni di anidride carbonica e il raggiungimento del 20% della produzione di energia tramite fonti rinnovabili. È Bruxelles, dunque, a segnare il passo di una nuova strada che i comuni delle valli trentine sembrano proprio voler seguire.

VEZZANO

Domani il convegno

Vino, il futuro dell'agricoltura

VEZZANO - Insieme verso una nuova agricoltura. È questo il titolo di un convegno che si terrà domani dalle 9 alle 12.30 al Teatro di Vezzano, in via Stoppani. Si parlerà di esperienze, progetti e proposte per una viticoltura e un turismo sostenibili in Valle dei Laghi. Interverranno **Luca Sommadossi**, presidente della Comunità di valle; **Bruno Lutterotti**, presidente della Cantina di Toblino; **Nereo Pederzoli**, giornalista Rai; **Roberto Pinton**, esperto mercati biologici; **Fabio Giavedoni**, curatore della Guida vini Slow Wine di Slow Food; **Sergio Soavi**, responsabile Prodotti Tipici Coop Italia; **Luca Pedron**, responsabile aziende agricole Ferrari F.lli Lunelli Spa; **Josef Espen**, frutticoltore biologico; **Enzo Mescalchin**, Fondazione Mach; **Elda Veronesi**, direttrice Apt Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi; **Tiziano Mellarini**, assessore all'agricoltura. Modera **Walter Nicoletti**.

IN BREVE

LAVIS

Mostra in biblioteca
È aperta al pubblico sino al 19 aprile la mostra di disegni degli allievi dei corsi tenuti dal maestro **Claudio Paolini**. Visitabile tutti i giorni, nella sala «Giuseppe Varner» della biblioteca, in orario 16-18.

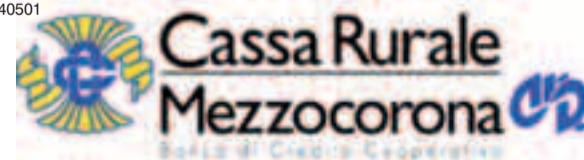
SAN MICHELE

La corte degli artigiani
Domani e domenica 17 aprile torna all'ex convento agostiniano «La corte degli artigiani». Nel piazzale della cantina della Fondazione Mach gli agricoltori della Coldiretti offriranno ortaggi, miele, formaggi e tutti gli altri prodotti della terra. Gli artigiani metteranno in mostra i loro manufatti: dai vestiti da sposa agli oggetti in ceramica, dalle candele ai gioielli, ma anche zaini, padelle in rame, mobili restaurati, stufe, fontane, composizioni floreali. Visite e laboratori didattici.

FAVER

Video anti-alcol sul sito
Il videoclip «Ora dove sei?», promosso dall'associazione «Quell'attimo inaspettato», è sul sito www.ladige.it e sul profilo Facebook dell'Adige. Il video è stato realizzato dopo che, nell'agosto 2010, **Jessica Piffer**, giovane di Faver, perse la vita su una strada della Val di Cembra, vittima di un incidente stradale. La ragazza sedeva sul sedile posteriore. Le cinture di sicurezza non erano allacciate. La canzone dedicata a **Jessica Piffer** è firmata da **Sklero Mc** e **Giorgio Buonavia**. La regia del video è di **Alessandro Di Spazio** e la fotografia di **Claudio Zagarini**. Sul set hanno recitato ventisei giovani, attori professionisti e non, con la partecipazione della Croce rossa, i carabinieri della caserma di via Dante di Bolzano e il sostegno del Comune di Bolzano.

R1040501



AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Cassa Rurale di Mezzocorona BCC - Società Cooperativa, sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE

Sabato 30 Aprile 2011 alle ore 15.00
presso l'Auditorium «PALAROTARI» - Mezzocorona,
per trattare e deliberare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio al 31.12.2010 e conseguenti obblighi informativi. Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione, relazione del Collegio dei Sindaci e relazione del soggetto incaricato del controllo contabile. Approvazione del bilancio e destinazione degli utili.
2. Elezione delle cariche sociali.
3. Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori. Determinazione dei compensi agli amministratori ed ai sindaci.
4. Determinazione dell'importo che i nuovi soci devono versare ai sensi dell'art.2528 c.c.

Potranno prendere parte alle votazioni tutti i soci che, alla data fissata per l'Assemblea, risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 giorni (art. 2532 C.C.).

Mezzocorona, 15 aprile 2011

Il Presidente Sandro Pancher